

PROGETTO PER LA DELOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI CONGLOMERATO BITUMINOSO SITO IN VIA BARDIANA,1 NEL COMUNE DI ARCOLA NEL NUOVO SITO DI VIA MONTESAGRO S.N.C. - *Pratica SUAP n.389/2017*

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL SITO IN DISMISSIONE

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

INDICE:

1. PREMESSA.....	2
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLI SOVRORDINATI.....	2
3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI DELOCALIZZAZIONE.....	4
4. OPERE DI SMANTELLAMENTO E RINATURALIZZAZIONE DELLE AREE OCCUPATE DALL'IMPIANTO ESISTENTE.....	6

1. PREMESSA

Oggetto della presente relazione è l'illustrazione del **"Progetto di riqualificazione ambientale del sito industriale in via Bardiana,1 nel Comune di Arcola"** che verrà dismesso con la delocalizzazione dell'impianto per la produzione di conglomerato bituminoso di proprietà della Società Commitente, la CL Conglomerati Lucchesi Srl con sede nel Comune di Porcari (LU) in via Pietro Mascagni n.2/4.

Il sito industriale, originariamente costruito dalla Società Dott. Dal Pino Settimo, (con Nulla Osta del Sindaco di Arcola del 10/03/1967) sulla sponda destra del fiume Magra all'interno di aree (Fg.7 Mapp.2) che attualmente risultano comprese nell'alveo attivo del Fiume Magra (all'interno dell'argine) e all'interno delle aree di Riordino delle aree protette del Parco di Montemarcello.

Per i motivi suddetti, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 27 dicembre 2016 N. 33 ed in particolare ai commi 1 e 2 dell'art.2, nonché alle indicazioni scaturite dal conseguente tavolo tecnico regionale, di cui alla DGR n.100 del 8 febbraio 2017, la Società proponente ha acquistato un terreno agricolo limitrofo all'impianto esistente, all'interno dell'area industriale di Arcola, sul quale ha sviluppato il progetto del nuovo impianto.

La bozza del progetto (Pratica S.U.A.P. n.389/201) è stata sottoposta al parere del Comune di Arcola che ha organizzato due tavoli tecnici (il 13.10.2017 e il 24.11.2017) con gli Enti interessati che si sono espressi favorevolmente alla presentazione di un progetto definitivo.

La nuova collocazione proposta avverrà in un'area con destinazioni incompatibili con quella produttiva ipotizzata e pertanto l'intervento potrà essere autorizzato solo attraverso una variante puntuale del PRG vigente. Trattandosi di una variante che produce incremento insediativo, l'intervento deve essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità (VA) in base a quanto disposto dall'art.3 della L.R. 32/2012.

Il 15/04/2019 si è svolta presso il Comune di Arcola la prima Conferenza dei Servizi referente.

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLI SOVRORDINATI

L'area oggetto degli interventi proposti è delimitata:

- a Nord-Est dall'argine del fiume Magra (sul lato opposto all'alveo);
- a Sud-Est da un'area destinata allo stoccaggio di attrezzature per la raccolta dei rifiuti della Soc. Acam;
- a Sud-Ovest dalla via pubblica denominata Montesagro,
- a Nord-Ovest con le aree produttive e di stoccaggio della Soc. Calevo Prefabbricati

Srl.
e risulta distinta al NCEU al FG.7 mapp.1083 e all'NCT al F. 7, mapp. 228-10-12-13-14-16-34-63-64-129-130-973-1802-1804.

L'area risulta quindi essere compresa tra la fascia di riassetto fluviale del fiume Magra di rilevante interesse naturalistico e ambientale del Parco della Magra, gli insediamenti produttivi che caratterizzano tutta la zona a ridosso della sponda del fiume all'interno dell'area industriale e alcuni ambiti residuali delle sistemazioni agricole, attività quest'ultima che in questa zona risulta frammista alle attività produttive, mentre si consolida scendendo verso la località Giovato.



Foto aerea dell'ambito di studio

Il P.T.C.P. Vigente comprende l'area all'interno dei seguenti regimi normativi:

- *assetto insediativo* **ID MO-A;**
- *assetto geomorfologico* **MO-B;**
- *assetto vegetazionale* **COL-IDS-CO**

Il Piano del parco naturale regionale di Montemarcello-Magra comprende l'area

all'interno dell'Unità di Paesaggio 3.6a, compresa nelle *Aree Contigue produttive perifluviali (ACpf)* normate dall'art. 72,

Le aree di sedime dell'impianto ricadono in base alla DCI 3/2016 dell'AdB del Magra attualmente mappate nella carta della pericolosità idraulica con colore rosso (PI4 - T30 alta pericolosità) e parzialmente in zona PI3A (T200 pericolosità media) in base allo studio idraulico della zona approvato con parere favorevole del CT n.900 del 19/09/2016.

3. DESCIZIONE DEL PROGETTO DI DELOCALIZZAZIONE

La delocalizzazione prevede lo smantellamento degli impianti e dei fabbricati accessori che insistono sul sito occupato attualmente in via Bardiana 1 e la realizzazione di un nuovo impianto nel lotto di proprietà compreso tra le vie Montesagro e Martiri di Vinca. Il progetto prevede anche la rinaturalizzazione del sito produttivo che verrà dismesso con le modalità che vengono descritte nei paragrafi seguenti mentre per la descrizione puntuale del progetto per la realizzazione del nuovo impianto si rimanda a quanto prodotto nella Conferenza dei Servizi del 15 aprile 2019.

Il nuovo impianto verrà realizzato all'interno delle aree di proprietà della Soc. Committente, adeguatamente sistemate per soddisfare sia le esigenze organizzative aziendali che per soddisfare i requisiti di inserimento paesaggistico e mitigazione ambientale determinati con il S.O.I. predisposto; le opere previste comprenderanno:

- l'impianto di produzione con una cabina di controllo;
- deposito di oli minerali e bitume con annessa un piccolo locale centrale termica;
- edificio per uffici, spogliatoio e servizi igienici per il personale;
- capannone per il ricovero degli automezzi e attrezzature;
- tettoia a protezione del fresato di asfalto;
- cabine elettriche di trasformazione;
- opere di sistemazione a verde e parcheggi.

L'inserimento del nuovo impianto nell'area avverrà attraverso un preventivo livellamento del piano di campagna esistente con la colmatatura della piccola depressione che si trova nella parte centrale dell'area che verrà occupata dall'impianto, in maniera da creare un piano di posa perfettamente orizzontale, su cui verranno posizionate le varie parti impiantistiche che compongono il sistema produttivo.

Il riempimento verrà eseguito con materiale arido (pietrisco e tout venant di cava) opportunamente rullato, sul quale verrà realizzata una platea in cemento armato a cui verranno fissate le varie apparecchiature. Visto l'ambito idrografico in cui ricade

l'intervento, le quote altimetriche di progetto sono state studiate in maniera da non alterare quelle esistenti lungo tutto il perimetro dell'area e non dare luogo a formazioni di innalzamenti consistenti che possano costituire barriera al normale deflusso delle acque. Il sistema delle pendenze dei piazzali è sempre orientato verso punti interni di captazione delle acque meteoriche che sono convogliate ad un impianto di trattamento e depurazione collegato alla fognatura pubblica bianca che passa internamente al lotto. I piazzali saranno tutti impermeabilizzati e finiti con manto di asfalto, tranne una parte che rimarrà in terra battuta (*superficie permeabile*) in cui è previsto lo stoccaggio degli inerti e del fresato necessari per la produzione.



Inserimento del progetto su fotografia area dell'area

Lungo tutto il perimetro dell'area verrà lasciata un'ampia fascia di terreno (*superficie permeabile*) che verrà piantumata con filari doppi di piante ad alto fusto e siepi sul lato

prospiciente l'argine del fiume (come indicato all'art.78 nelle NTA del Piano del Parco Naturale Regionale di Montemarcello-Magra), con una siepe sul lato confinante con la recinzione di altra attività produttiva (Calevo Prefabbricati Srl) e con un filare semplice e siepi negli altri lati del lotto.

Il terreno vegetale asportato per le opere di sistemazione sopra descritte verrà impiegato per le opere di ripascimento del sito dismesso interessato dagli scavi per l'asportazione dei materiali di costruzione esistenti (fondazioni in cls) incompatibili con le opere di rinaturalizzazione previste. Si fa presente che è già stato predisposto dalla Soc. Ecol Studio S.p.A. un "Report delle attività di indagini di caratterizzazione preliminare ambientale" in cui sono riportate le indagini sul suolo e sottosuolo eseguite sul sito in cui è prevista la ricollocazione (si veda allegato). Da detto report non sono emerse criticità per la presenza di inquinanti, comunque, se verrà ritenuta utile potrà essere ripetuta ulteriore indagine in fase esecutiva prima del trasferimento delle terre da un sito all'altro.

4. OPERE DI SMANTELLAMENTO E RINATURALIZZAZIONE DELLE AREE OCCUPATE DALL'IMPIANTO ESISTENTE

Il progetto di delocalizzazione prevede lo smantellamento dell'impianto esistente dentro all'alveo del fiume e la rinaturalizzazione delle aree dismesse.

Lo smantellamento e rinaturalizzazione dell'area avverrà seguendo le seguenti fasi;

- interruzione della produzione e rimozione di tutte le materie prime impiegate che verranno conferite ad altri impianti di produzione o a discariche specializzate;
- rimozione e smaltimento delle coperture in fibrocemento esistenti, presumibilmente contenenti amianto (lastre eternit), realizzata da ditta specializzata che presenterà apposito piano di bonifica per ottenere autorizzazione specifica;
- smantellamento di tutti gli impianti di produzione esistenti con il loro conferimento a discariche specializzate per il recupero e smaltimento dei materiali di cui sono costituiti;
- spostamento delle attrezzature riutilizzabili in altri siti di proprietà della Società Committente o presso rivenditori autorizzati;
- demolizione dei manufatti accessori dell'impianto (cabina elettrica, capannone, baracche, ufficio, cabina elettrica, pesa, copertura del bacino di contenimento) e smaltimento a discarica (escluso i box prefabbricati riutilizzabili o rivendibili per intero);
- demolizione di tutte le strutture in c.a., come il basamento degli uffici e quello

della cabina di controllo dell'impianto, i pilastri e i muri di sostegno dell'impianto e delle tramogge, le strutture della vasca di contenimento del BTZ ed ogni altro manufatto in c.a. emergente dal piano di campagna che verrà rimosso fino alla profondità di fondazione dal piano di campagna esistente;

- scarifica dei piazzali pavimentati con asfalto e demolizione della pavimentazioni in battuto di cls ; (il fresato dell'asfalto presente nei piazzali verrà recuperato dalla Soc. CL che possiede già autorizzazione ambientale per questa pratica);
- recupero in loco di tutti i materiali inerti derivanti dalle demolizioni edili attraverso impianto di frantumazione mobile che verrà autorizzato a norma di legge e installato temporaneamente nell'area in dismissione; il materiale potrà essere utilizzato come materiale per la realizzazione delle opere di realizzazione del nuovo impianto;
- rimozione dei tombini del sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- caratterizzazione del suolo dopo le demolizioni sopra indicate per verificare l'assenza di inquinanti; la caratterizzazione verrà effettuata con le modalità previste di legge e le indicazioni fornite dall'Ufficio Ambiente del Comune di Arcola e da ARPAL;
- eventuale bonifica delle zone in cui sia rilevata la presenza di inquinanti che verrà realizzata secondo il piano che verrà eventualmente predisposto e concordato con gli Enti preposti al controllo;
- realizzazione delle opere di lavorazione del terreno secondo le indicazioni fornite nella relazione a corredo di questo progetto di riqualificazione, predisposta dal Forestale incaricato, il dott. Franco Conti, che comprende anche la descrizione delle successive opere di piantumazione di alberi ed arbusti;
- redazione di report finale delle operazioni di dismissione con allegate relazioni circa le operazioni sopra eseguite, documentazione fotografica delle varie fasi operative, della documentazione inerente la caratterizzazione del suolo, delle ricevute degli smaltimenti a discarica di materiali ed attrezzature provenienti dal sito e di tutta la documentazione necessaria a dimostrare il corretto smaltimento e trasferimento di quanto rimosso dal sito; copia del report verrà depositata presso il comune di Arcola a fine lavori.

Si allega un cronoprogramma delle fasi sopra descritte.

Per quanto riguarda la *demolizione selettiva* dei vari manufatti che costituiscono parte

dell'impianto esistente, essa verrà realizzata come un vero e proprio processo di decostruzione, inteso come l'attività inversa di quella che ha portato alla realizzazione del manufatto edilizio oggetto della demolizione.

Come già sopra descritto, una volta rimosso l'impianto di produzione e i manufatti prefabbricati da smaltire o riutilizzare, avverrà la demolizione dei manufatti esistenti realizzati con strutture fisse nell'area in dismissione che avverrà attraverso la:

- rimozione delle coperture e tutti i materiali classificabili come pericolosi partendo dall'alto;
- rimozione degli impianti elettrici o idraulici presenti;
- rimozione di parti di impianti meccanici in acciaio ancorati alle strutture in c.a. esistenti;
- rimozione di finestre, porte e ante;
- rimozione di tamponamenti in lamiera;
- rimozione di strutture portanti in profilati di acciaio;
- scarifica delle superfici asfaltate;
- rimozione di pavimentazioni in battuto di cemento ottenuto con semplice getto di calcestruzzo o armato con rete metallica;
- rimozione di piccole parti in muratura di laterizio o in blocchi di cls;
- demolizione delle parti strutturali di fondazione.

Il materiale di risulta proveniente dalle demolizioni del cemento armato e delle murature verrà frantumato, separato dall'acciaio e vagliato attraverso un frantoio portatile che verrà installato nell'area in dismissione e dal quale si otterrà dello stabilizzato riutilizzabile nelle opere di costruzione del nuovo impianto. Gli altri materiali di risulta verranno trasportati separatamente (per tipologia) in apposite discariche per lo smaltimento e il riciclaggio degli stessi.

Prima di iniziare le demolizioni verrà redatto un *piano di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione* nel quale verranno descritti esecutivamente i processi di recupero (rilevati e sottofondi stradali) e di riciclaggio (scarifica asfalto), oltre le modalità di installazione e gestione ambientale dell'impianto temporaneo, (il frantoio mobile), di frantumazione e recupero.

La Spezia, 30 Luglio 2019



Il Progettista
arch. Stefano Seratini